

Le teste di Modigliani

Tanti anni fa la burla delle teste di Modigliani fece arrossire il mondo dell'arte.

Ma cos'è una burla?

Lo sapete?

La burla è uno scherzo e tra poco capirete di quale scherzo sto parlando.

E chi era Modigliani?

Modigliani era un pittore, scultore nato a Livorno nel 1884, tantissimi anni fa.

Le sue pitture e le sue sculture sono bellissime e sono diventate famose in tutto il mondo, ma all'epoca non erano molto amate e capite dai livornesi perché erano molto particolari. Le donne che dipingeva l'avevano il collo lungo lungo e loro volti erano molto strani. Così, nel 1909 decise di partire e di lasciare la bella Livorno per andare a Parigi a fare fortuna come artista.

Si racconta che Modigliani però prima di partire buttò nei fossi alcune sue teste scolpite sulla pietra perché troppo grandi e troppo pesanti per essere trasportate a Parigi.

Ma torniamo a Livorno. Era una calda estate del 1984.

In occasione del centenario della nascita dell'artista Amedeo Modigliani (12 luglio 1884), il Museo Progressivo di arte Moderna di Livorno decise di allestire una mostra in suo omaggio. Ma le opere erano davvero poche. Così per rendere la mostra più bella e ricca cosa si inventarono gli organizzatori? Decisero di utilizzare delle scavatrici per perlustrare il fosso mediceo.

Cosa stavano cercando nei fossi? Indovinate un pò?

Cercavano le famose teste di pietra che pensavano Modigliani avesse buttato nei fossi nel 1909 prima di partire per Parigi.

E così, davanti alla folla di tanti livornesi curiosi, la scavatrice inizia a scavare nel fosso. Passarono alcuni giorni, ma delle sculture di Modigliani nessuna traccia. Ed ecco che l'ottavo giorno qualcosa di sorprendente e di miracoloso accadde sulla città di Livorno: le acque torbide dei fossi avevano restituito qualcosa. Si trattava di una testa di granito scolpita con contratti duri e allungati. Passarono poche ore e la ruspa tirò fuori dal fosso altri due blocchi di pietra serena, che si rivelarono essere altrettante sculture, anch'esse raffiguranti delle teste.

A quel punto tutti contenti! Finalmente Livorno aveva le sue teste di Modigliani per la mostra e questo evento sarebbe passato alla storia. La notizia fece il giro del mondo e per celebrare quel ritrovamento le statue furono pulite con cura e messe in mostra.

Ma le teste erano false! Non erano state fatte da Modigliani. Era stata una burla, uno scherzo!

E chi le aveva fatte allora? Vi domanderete voi.

Una era opera di tre amici livornesi, Michele, Pietro e Pierfrancesco che dissero: “Visto che non trovavano niente, abbiamo deciso noi di fargli trovare qualcosa”.

Le altre due erano dello scultore Angelo Froglia che aveva avuto la stessa idea.

Alla fine però i tre ragazzi uscirono allo scoperto e mostrarono la foto che si erano scattati prima di gettare la statua nel fosso e gli attrezzi che avevano usato per fare la testa, ovvero un cacciavite, un trapano e un martello.

Ma non è finita qui. Volete sapere dove erano andate a finire davvero le vere teste di Modigliani?

La storia parla di un ragazzino livornese di sette anni di nome Piero che un giorno vide nel sottoscala di casa di un suo parente cinque teste in pietra che si raccontava erano state lasciate lì da un giovane pittore livornese che nei primi del '900 era partito per far fortuna a Parigi. Divenuto grande seppe di un pittore livornese che era diventato molto famoso a Parigi e si ricordò di quelle teste di pietra dimenticate nel sottoscala e pensò : “ E se fossero di Modigliani?”.

Così andò a cercarle. Cercando ne ritrovò solo tre, proprio dove le aveva viste quando era bambino e le tenne in bella mostra nella carrozzeria dove lavorava, forse non del tutto consapevole del loro valore.

La Saggezza, la Bellezza e la Nera, questi i nomi delle tre teste che oggi sono custodite in un luogo segreto di una banca, sempre a Livorno, pronte a farsi vedere da tutto il mondo.